



Ministero dell'Istruzione e del Merito

ISTITUTO COMPRENSIVO STATALE «PRINCIPE DI PIEMONTE»

Scuola dell'infanzia – Scuola primaria – Scuola secondaria di 1° grado

Via Matteotti, 103 - 73024 Maglie (Lecce) TEL. 0836.483185 C.M. LEIC8AQ00Q C.F. 93153200758

PEO: leic8aq00q@istruzione.it PEC: leic8aq00q@pec.istruzione.it www.icprincipedipiemontemaglie.edu.it

**PIANO DI PREVENZIONE E DI GESTIONE
DELLE CRISI COMPORTAMENTALI**

Date di approvazione da parte degli Organi collegiali competenti	Collegio dei docenti: DELIBERA N.33 DEL 12.02.2026
	Consiglio di Istituto: DELIBERA N. 153 DEL 12.02.2026

**1. PIANO DI PREVENZIONE E DI GESTIONE
DELLE CRISI COMPORTAMENTALI:
INTRODUZIONE**

Cosa si intende con l'espressione "crisi comportamentale":

Si definisce "crisi comportamentale" un comportamento dirompente o distruttivo, caratterizzato da aggressività verbale e fisica, non volontario e non pianificato, che costituisce un evento traumatico per l'alunno coinvolto e una ferita psicologica e relazionale per la classe. Può derivare da condizioni personali, familiari o sociali e la sua manifestazione può essere modulata attraverso interventi educativi e preventivi.

Cos'è un Piano Generale di Prevenzione e di Gestione delle crisi comportamentali a scuola e a cosa serve:

Un Piano Generale di Prevenzione e di Gestione delle crisi comportamentali a scuola è un piano che riguarda l'organizzazione dell'Istituzione scolastica e i rapporti con altre istituzioni (sociali e sanitarie) e con le famiglie. Serve a predisporre interventi coordinati, coerenti e specifici per la prevenzione e la gestione delle crisi comportamentali, definendo linee guida generali e procedure per l'intera scuola.

Che cosa sono i Piani Individuali di Prevenzione e di Gestione delle crisi comportamentali a scuola:

I Piani Individuali di Prevenzione e di Gestione delle crisi comportamentali si riferiscono a ciascun alunno che manifesti crisi comportamentali e indicano i percorsi da mettere in atto sia per la prevenzione sia per la gestione delle crisi. Sono strumenti personalizzati che tengono conto delle caratteristiche, delle difficoltà e delle potenzialità del singolo studente.

Quando è opportuno predisporre un Piano Individuale e chi deve provvedere

Il Piano individuale viene redatto:

- dopo che si sia verificata la prima crisi comportamentale in un alunno che non ne aveva manifestate altre;
- all'ingresso a scuola di un alunno che è stato segnalato dalla scolarità precedente, o dalla famiglia, o dai curanti, come soggetto a possibili crisi comportamentali.

Alla stesura del Piano individuale provvede il Team docente/Consiglio di Classe, sulla base del fac-simile allegato al presente Piano Generale, con l'assistenza, ove necessaria, del Team di supporto di Istituto.

Il Piano Individuale viene modificato immediatamente se le crisi si ripetono senza variazioni o se si intensificano. In caso di mancata efficacia del piano, se ne identificano i motivi e si provvede alle necessarie correzioni.

Per essere efficaci e tempestivi, i Piani individuali di prevenzione e di gestione delle crisi comportamentali vengono redatti, anche in forma sintetica, entro due/tre settimane dalla comparsa della prima crisi.

Rapporto tra Piano Individuale, PEI e PDP

In caso di alunni con disabilità, il Piano Individuale costituisce parte integrante del PEI e viene redatto ed approvato nel Gruppo di Lavoro Operativo per l'inclusione (GLO).

In caso di alunni con altri Bisogni Educativi Speciali, il Piano individuale fa parte integrante del PDP e viene redatto ed approvato da scuola, famiglia, curanti e/o assistenti sociali ove coinvolti.

Copia dei Piani Individuali di prevenzione è allegata al fascicolo personale dell'alunno, in un apposito settore riservato.

L'accesso ai Piani Individuali è consentito ai componenti del Team di supporto.

Il Team di supporto per la prevenzione e la gestione delle crisi comportamentali

Il Team di supporto, nell'a.s. 2025/26 è formato dai seguenti docenti

- Giuseppina Coli
- Loredana Pedio
- Mirella Falcini
- Carlotta Torino
- Maria Cristina De Pascali
- Simone De Rosa
- Alessandra Toma

Il Team si riunisce di norma due volte l'anno per fare il punto della situazione.

Il Team può essere convocato d'urgenza dal Dirigente Scolastico ogni volta se ne ravvisi la necessità.

I docenti possono richiedere il supporto del Team nei seguenti casi:

- necessità di confronto su aspetti educativi ed organizzativi

- raccordo con il Dirigente Scolastico e con i servizi territoriali competenti

La richiesta di supporto avviene:

- tramite comunicazione motivata al Dirigente Scolastico via posta istituzionale.

Il Team prende in carico la richiesta entro tempi compatibili con la gravità della situazione, di norma:

- entro dieci giorni per situazioni ordinarie;
- con priorità immediata nei casi di particolare urgenza.

Personale da formare/formato per la procedura di de-escalation delle crisi comportamentali

La formazione specifica del personale in materia di prevenzione, de-escalation e gestione delle crisi costituisce obiettivo prioritario dell'Istituzione scolastica; tuttavia, considerata l'urgenza delle situazioni in atto, l'organizzazione sopra descritta è adottata in via immediata e provvisoria, in attesa della realizzazione dei percorsi formativi programmati.

**2. PIANO DI PREVENZIONE E DI GESTIONE
DELLE CRISI COMPORTAMENTALI A SCUOLA:
ANALISI DELLA SITUAZIONE DELL'ISTITUZIONE SCOLASTICA**

**Entità del problema delle crisi comportamentali
e azioni attuate/programmate**

Il presente documento è redatto per l'anno scolastico in corso al fine di documentare le misure organizzative e gli interventi adottati in materia di prevenzione e gestione delle crisi comportamentali, nonché compilato in un'ottica di previsione e pianificazione per l'anno scolastico successivo.

Numero di alunni certificati che hanno manifestato crisi comportamentali nell'anno scolastico in corso.	1
Numero di alunni non certificati che hanno manifestato crisi comportamentali nell'anno scolastico in corso	0
Numero complessivo delle crisi comportamentali rilevate nell'ultimo anno sia ad opera di alunni certificati sia ad opera di alunni non certificati	1
Di queste, quante hanno causato lividi o contusioni (all'alunno stesso, ad altri alunni o a personale scolastico)	1
Quante volte è stato necessario chiamare il 118 nell'anno scolastico in corso a causa di crisi comportamentali?	0

Quali danni ad arredi o attrezzature della scuola sono stati arrecati da alunni in crisi comportamentali nell'anno scolastico in corso?	0
Le crisi comportamentali hanno generato tensioni nelle famiglie degli altri alunni?	si
Cosa è stato messo in atto per affrontare queste tensioni nelle e tra le famiglie?	- Incontro del team con la psicoterapeuta privata, alla presenza del Dirigente e della Funzione strumentale inclusione, per la gestione condivisa dei comportamenti problema. - Incontro del team con Dirigente, Funzione strumentale inclusione e del Coordinatore azioni inclusive per la condivisione di strumenti educativi e didattici per la prevenzione e gestione delle crisi comportamentali. - Relazione all'ASL per la segnalazione dei comportamenti di crisi.
Nella scuola si registrano comportamenti aggressivi e/o irrispettosi tra gli studenti?	no
Ci sono forme di bullismo?	no

Quali forme di collaborazione tra famiglie e tra le famiglie e la scuola sono in atto/programmate per la prevenzione, la gestione e le eventuali sanzioni in caso di problemi comportamentali rilevanti tra gli alunni?	- Patto di corresponsabilità - Regolamento disciplinare
--	--

**3. PIANO DI PREVENZIONE E DI GESTIONE
DELLE CRISI COMPORTAMENTALI A SCUOLA:
ATTIVITÀ DI PREVENZIONE E DI SUPPORTO
PER LO SVILUPPO DI COMPORTAMENTI POSITIVI**

a) Interventi e forme di supporto per lo sviluppo di relazioni interpersonali positive

Formazione del personale docente sullo sviluppo di modalità relazionali proattive (tra docenti e con gli alunni)	Considerata l'urgenza dell'approvazione del presente Piano, necessaria a garantire la gestione immediata e responsabile di situazioni critiche, non è stato possibile procedere in via preventiva alla progettazione e all'attivazione sistematica di attività didattiche, progetti e interventi formativi specificamente dedicati allo sviluppo delle relazioni interpersonali positive. Resta ferma la possibilità di definire e attivare tali iniziative in fase successiva, compatibilmente con le risorse disponibili.
Incontri con le famiglie ed eventuali interventi di personale esperto, sul tema delle relazioni interpersonali e sul ruolo genitoriale.	
Incontri formativi con i ragazzi sul tema, gestite da personale esperto	
Progetti didattici per la riflessione sulle modalità relazionali (uso di storie sociali, video modeling, esame di filmati, produzioni musicali, ...) -	Progetti accoglienza - Stare insieme... che meraviglia! - Tu chiamale se vuoi... emozioni - AMICI E AMICHE - Tutti a bordo... si salpa! - La ciurma della quarta stella: rotta verso una nuova avventura. - Siamo in quinta! - Ogni classe è un capolavoro Progetti inglese - PROGETTO ERASMUS - Erasmus day 2025

- ETWINNING PROJECT “TOGETHER FOR THE EARTH”

Progetti musica

- I musicamanti
- I musicanti
- Musical “GREASE”

Progetti Natale

- Cantiamo il Natale
- Note sotto l’albero
- Note sotto l’albero: un concerto per il cuore
- Armonie di Natale
- Natale con noi

Progetti LEGALITÀ

- SEMI DI LEGALITÀ per un futuro migliore
- CRESCERE NELLA LEGALITÀ’ Cittadini responsabili di domani
- Pretendiamo legalità

Progetti di classe annuali

- Nuove emozioni con Pinocchio... burattino con un cuore
- Cronache di viaggi

Viaggio terza media

- Il nostro patrimonio, storico, culturale e tecnologico: le città medievali e la forza della geotermia

Giornata mondiale per la consapevolezza sull’autismo

b) Sviluppo della consapevolezza dei propri stati d'animo, emozioni, modalità reattive.	
Progetti destinati ad alunni con disabilità (per punti essenziali; riferimento ai PEI) in modo particolare per alunni con disabilità cognitiva e con problemi di comunicazione	
Progetti destinati alla totalità degli alunni	Progetti accoglienza - Stare insieme... che meraviglia! - Tu chiamale se vuoi... emozioni - AMICI E AMICHE - Tutti a bordo... si salpa! - La ciurma della quarta stella: rotta verso una nuova avventura. - Siamo in quinta! - Ogni classe è un capolavoro #ioleggoperché - La poesia salverà il mondo Emozioni in... scena - "Stregati dalla musica" Progetti di classe annuali - Nuove emozioni con Pinocchio... burattino con un cuore Educazione all'affettività Progetto rete centri antiviolenza - Il Galateo della generazione Alpha - Il pericolo di un'unica storia - Sorridi SE vuoi, piangi QUANDO vuoi

Percorsi destinati alle famiglie, anche in collaborazione con il territorio o con le associazioni dei genitori	Considerata l'urgenza dell'approvazione del presente Piano, necessaria a garantire la gestione immediata e responsabile di situazioni critiche, non è stato possibile procedere in via preventiva alla progettazione e all'attivazione sistematica di attività didattiche, progetti e interventi formativi specificamente dedicati allo sviluppo della consapevolezza dei propri stati d'animo, emozioni, modalità reattive. Resta ferma la possibilità di definire e attivare tali iniziative in fase successiva, compatibilmente con le risorse disponibili e nel rispetto delle competenze degli organi collegiali.
Attività di formazione del personale docente sullo stesso tema	

c) Forme di collaborazione/cooperazione tra alunni	
Percorsi di apprendimento cooperativo	L'attività didattica è costantemente permeata da strategie cooperative e collaborative tra alunni, quali apprendimento peer to peer, tutoraggio tra pari e lavori di gruppo. Queste metodologie, integrate in tutti i percorsi, favoriscono lo sviluppo delle competenze relazionali, la gestione dei conflitti e la responsabilità condivisa, contribuendo alla prevenzione e al contenimento di eventuali crisi comportamentali. Inoltre: Progetti accoglienza - Stare insieme... che meraviglia! - Tu chiamale se vuoi... emozioni - AMICI E AMICHE - Tutti a bordo... si salpa! - La ciurma della quarta stella: rotta verso una nuova avventura. - Siamo in quinta! - Ogni classe è un capolavoro Progetti inglese - PROGETTO ERASMUS - Erasmus day 2025 - ETWINNING PROJECT "TOGETHER FOR THE EARTH" Giornata mondiale della consapevolezza sull'autismo
<i>Peer to peer</i>	
Tutoraggio	
Lavori di gruppo (orizzontale o verticale)	

Progetti musica

- I musicamanti
- I musicanti
- Musical "GREASE

Progetti sportivi

- Giochi della gioventù e competizioni sportive scolastiche
- Joy Of Moving "Meravigliosamente in movimento"
- Racchette in classe kids
- Scuola attiva infanzia "Il movimento che accompagna la crescita"
- Scuola attiva kids
- Scuola attiva junior
- Scuola e basket nel Salento

Progetti Natale

- Cantiamo il Natale
- Note sotto l'albero
- Note sotto l'albero: un concerto per il cuore
- Armonie di Natale
- Natale con noi

Progetti vari

- La meraviglia... continua!
- Amico albero - Fondazione Sylva
- La matematica che diverte
- Meraviglie stem: coding e innovazione
- Green economy – La donna nell'economia
- Territorio di pietra
- Carnevale
- Il pallone dei bambini

d) Individuazione e sviluppo dei talenti individuali; pluralità dei linguaggi; diversi stili cognitivi.	
Individuazione di attività che consentano di far emergere capacità e possibilità negli alunni, soprattutto in quelli difficili, in modo da formare identità positivamente connotate	Giochi matematici 2025/2026 Progetti musica - I musicamanti - I musicanti - Musical “Grease” Progetti sportivi - Giochi della gioventù e competizioni sportive scolastiche - Joy Of Moving “Meravigliosamente in movimento” - Racchette in classe kids - Scuola attiva infanzia “Il movimento che accompagna la crescita” - Scuola attiva kids - Scuola attiva junior - Scuola e basket nel Salento Progetti orientamento - Le otto chiavi della vita: percorso di orientamento e crescita personale - La meraviglia... continua - L’antico che vive - Laboratorio di latino per l’orientamento agli studi umanistici - Incontri con le forze dell’ordine Green economy - La donna nell’economia
Assegnazione di incarichi e responsabilità agli alunni difficili	Attività didattica costantemente orientata alla valorizzazione degli

	alunni con difficoltà tramite incarichi e responsabilità significative, come coordinare gruppi di lavoro, gestire materiali didattici o supportare compagni in attività di laboratorio, per stimolare autonomia, partecipazione e autostima.
Potenziamento delle attività artistiche, creative, per gli alunni difficili	- Territorio di pietra: estemporanea finale
Potenziamento delle attività di educazione fisica e della pratica di attività sportive (anche di squadra)	- Giochi della gioventù e competizioni sportive scolastiche - Joy Of Moving “Meravigliosamente in movimento” - Racchette in classe kids - Scuola attiva infanzia “Il movimento che accompagna la crescita” - Scuola attiva kids - Scuola attiva junior - Scuola e basket nel Salento
Utilizzo delle nuove tecnologie con realizzazione di lezioni multimediali anche da parte dei ragazzi	Scuola primaria Utilizzo di nuove tecnologie: Google Workspace (Documenti Google, Presentazioni, ecc.), Code.org, applicazioni online per lo sviluppo della creatività (realizzazione di “nuvole di parole”, animazione di semplici disegni realizzati con Paint) Scuola secondaria di I grado Utilizzo di nuove tecnologie: Canva, Sketchup - Territorio di pietra: un racconto per scoprire - Territorio di pietra: creazione di un arredo urbano

- | | |
|--|---|
| | <ul style="list-style-type: none">- Territorio di pietra: riqualificazione sostenibile di una masseria dismessa |
|--|---|

**4. PIANO DI PREVENZIONE E DI GESTIONE
DELLE CRISI COMPORTAMENTALI A SCUOLA:
COMPITI E RUOLI NELLA GESTIONE
DELLE CRISI COMPORTAMENTALI**

a) personale scolastico

Cosa devono fare gli insegnanti al momento in cui si manifesta la prima crisi comportamentale in un alunno ed in esito alla stessa

Il Dirigente Scolastico viene informato:	immediatamente o appena possibile
In che modo?	Avviso di persona/via telefono da parte del collaboratore scolastico/ responsabile di plesso o chiamata sul cellulare da parte del responsabile di plesso
La famiglia dell'alunno viene informata:	appena possibile dal docente di classe/sostegno/responsabile di plesso
In che modo:	chiamata sul cellulare e/o annotazione generica sul registro elettronico visibile solo alla famiglia
Le famiglie della classe, se direttamente coinvolte, vengono avvertite:	entro le 24 ore
In che modo:	colloquio diretto con tutor di classe/ responsabile di plesso/Dirigente scolastico

Il modello di registrazione di ciò che accaduto durante la crisi viene compilato entro	la giornata stessa in cui si è manifestata la crisi
La stesura del Piano Individuale viene avviata entro	la settimana successiva alla prima crisi
La presentazione alla famiglia avviene:	entro la settimana successiva a quella in cui ne è stata completata la stesura
b) Cosa fare durante la fase acuta della crisi	
Non perdere il controllo di sé stessi	Mantenere il controllo della classe
Non usare toni di voce concitati	Non manifestare paura, rabbia o aggressività
Avvisare il Dirigente Scolastico secondo le modalità definite	Se necessario, evacuare la classe o il locale con la collaborazione del docente in compresenza, se presente, o del collaboratore scolastico nell'aula libera più vicina
Mai usare un linguaggio aggressivo o giudicante o sprezzante nei confronti dell'allievo, né con lui, né con altri allievi	Salvaguardare sempre la riservatezza e il rispetto per l'alunno in crisi, con tanta più attenzione e sollecitudine quanto meno il ragazzo è consapevole della situazione
L'alunno non può mai essere rinchiuso da solo in un qualsiasi ambiente; la vigilanza diretta di uno o più adulti è sempre obbligatoria	

Le procedure sopra indicate sono approvate e adottate come misure operative, finalizzate a garantire la sicurezza e la tutela degli alunni e del personale scolastico in situazioni di crisi comportamentale, assicurando la continuità dell'azione educativa e organizzativa dell'istituzione scolastica.

L'approvazione del presente documento avviene pertanto al fine di consentire l'immediata attuazione delle misure complessivamente previste dal Piano di Prevenzione e Gestione delle Crisi Comportamentali.

Il Piano si intende adottato nella sua interezza e sarà oggetto di successiva integrazione e completamento nelle parti che richiedono specifici percorsi formativi, non appena le condizioni organizzative lo consentiranno.

Le procedure sono applicate dal personale presente, nel rispetto dei ruoli, delle modalità operative e dei principi di sicurezza, riservatezza e tutela dell'alunno.

c) Limiti e condizioni di un eventuale contenimento fisico

Il contenimento fisico è solo l'ultimo degli atti che, purtroppo, la scuola, in condizioni estreme, può essere chiamata ad assumere. Le condizioni estreme sono quelle definite dallo "stato di necessità", ovvero: pericolo attuale, necessità di salvare sé od altri, proporzionalità tra il fatto ed il pericolo. Il contenimento fisico consegue dunque al pericolo, imperioso e cogente, di danno grave alla persona, tanto da non lasciare altra scelta. Va usata al minimo possibile la forza, nella misura necessaria per impedire all'allievo di farsi del male o di farne ad altri.

Il contenimento fisico costituisce sempre e comunque un fatto emotivamente traumatico, sia per l'alunno che per l'adulto.

d) Come gestire i rapporti con le famiglie

Gli insegnanti avvisano appena possibile la famiglia del ragazzo in crisi con chiamata sul cellulare e/o annotazione generica sul registro elettronico visibile solo alla famiglia

Le famiglie degli altri allievi devono essere informate e aiutate a contenere l'ansia propria e dei propri figli, secondo le seguenti modalità: colloqui tra il tutor di classe i rappresentanti dei genitori o della famiglia interessata. Questi ultimi si faranno portavoce presso le altre famiglie.

	Informare le famiglie in modo chiaro e sintetico, rispettando la privacy dell'alunno. Fornire spiegazioni sul contesto della crisi e sulle azioni adottate dalla scuola. La scuola offre ai genitori uno spazio di ascolto attivo, confermando i loro sentimenti e rassicurandoli che la situazione è stata gestita in sicurezza, mentre agli alunni viene incoraggiata l'espressione delle emozioni e la comprensione che l'evento è stato eccezionale ma gestito dagli adulti in un ambiente sicuro.
Gli insegnanti non possono “sforzarsi” con le famiglie (né con quella del ragazzo in crisi né con le altre)	Gli insegnanti devono sempre mostrarsi controllati davanti alle famiglie
In ogni occasione, gli insegnanti devono curare la protezione della riservatezza dell'alunno in crisi, evitare di portarlo all'attenzione delle altre famiglie, farne il capro espiatorio della situazione	

5. PIANO DI PREVENZIONE E DI GESTIONE DELLE CRISI COMPORTAMENTALI A SCUOLA: RAPPORTI E ACCORDI INTERISTITUZIONALI
Rapporti e Accordi Interistituzionali
Il presente Piano viene adottato e attuato in via d'urgenza, al fine di garantire la sicurezza e la tutela di alunni e personale. Per tale motivo, non è stato possibile, nei tempi tecnici disponibili, avviare formalmente collaborazioni o protocolli di intesa con enti esterni (Sanità territoriale, Università, CONI, Enti di Formazione, Forze dell'Ordine, 118), la cui attivazione richiede specifiche procedure organizzative e amministrative. Resta ferma la volontà della scuola di procedere, non appena possibile, all'attivazione di tali collaborazioni. Nel frattempo, tutte le misure e gli strumenti operativi interni previsti dal Piano sono pienamente attuati a tutela degli alunni e del personale scolastico.

**6. PIANO DI PREVENZIONE E DI GESTIONE
DELLE CRISI COMPORTAMENTALI A SCUOLA:
COMPITI RISERVATI AL DIRIGENTE SCOLASTICO**

Compiti riservati al Dirigente Scolastico

Condividere ed inviare il Piano ai docenti	- Ai docenti
Provvedere a dare comunicazione della crisi (se ritenuta pericolosa):	- Alla ASL in caso di alunno certificato - Ai servizi sociali in caso di alunno seguito o ove ritenuto necessario - Alla Procura dei minori in caso di necessità
Verificare la documentazione redatta dai docenti e acquisirla	- Nella sezione 4a sono già riportate le date e le modalità di consegna della documentazione alle quali i docenti devono attenersi - Darsi un tempo per la verifica dei documenti e l'eventuale richiesta di integrazioni o di dettagli - Dare un feedback ai docenti
Intervenire direttamente nei casi più difficili presenziando alle riunioni con le famiglie	

Curare il piano di formazione della scuola e i piani di formazione dei docenti affinché la prevenzione e la gestione delle crisi vengano adeguatamente trattate	- Sarebbe opportuno che gli insegnanti fossero progressivamente formati sulle procedure di prevenzione delle crisi comportamentali
Individuazione di uno staff di supporto per la gestione delle crisi comportamentali (di supporto al Dirigente scolastico e agli altri docenti)	

**7. PIANO DI PREVENZIONE E DI GESTIONE
DELLE CRISI COMPORTAMENTALI A SCUOLA:
COMPITI DEGLI ORGANI COLLEGIALI**

Compiti degli Organi Collegiali

Partecipazione all'organizzazione
delle diverse attività previste dal
Piano generale

Stesura ed approvazione delle rela-
tive delibere

Programmazione e attuazione di
attività di costruzione e di mante-
nimento di un buon clima scola-
stico